L’italiano usa **gli articoli** per determinare il senso della frase.

Gli articoli:

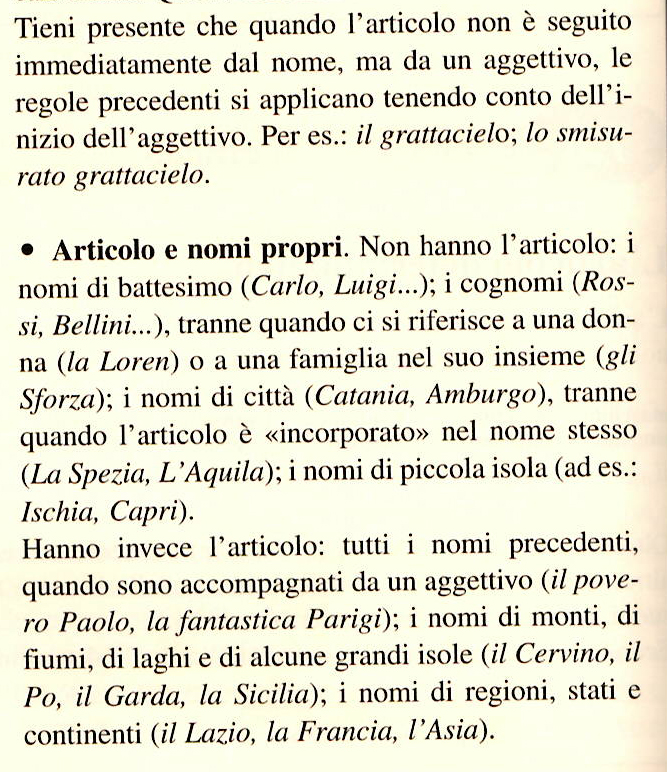
* stanno prima dei nomi, con i quali debbono concordare in **genere e numero**
* spesso sono fusi con una preposizione (es. alla dato da a+la dando luogo a preposizione articolata)
* sono di due tipi: **determinativo** (il, lo, la, i , gli, le) e **indeterminativo** (un,uno, una). Quest’ultimo è usato per cose o persone indefinite o indeterminate, che sono nominate per la prima volta nel discorso. Il primo si usa per persone o cose già nominate in precedenza, quindi definite e determinate. Si usa anche per persone o cose che possono essere identificate attraverso il contesto verbale, ovvero ciò che viene detto prima o dopo. Anche le circostanze in cui avviene il discorso e le conoscenze condivise permettono l’uso dell’articolo determinativo
* l’articolo determinativo varia per genere e numero per accordarsi col nome
* l’articolo determinativo può legarsi con le preposizioni di, a, da, in, con, su, dando luogo alle preposizioni articolate (di + il = del, su + la = sulla, da + la = dalla, a + la = alla) che servono per introdurre i complementi
* l’articolo indeterminativo varia per genere ma non per numero. **Ha solo le forme singolari**. Al plurale si usa **l’articolo partitivo**: **dei, delle, degli**, del tutto simili alle preposizioni articolate. Uno si usa con i nomi maschili che richiedono *lo* come articolo determinativo (uno zaino, lo zaino). Un si usa con i nomi maschili che richiedono *il* come articolo determinativo (un barbiere, il barbiere) e con quelli che iniziano per vocale (un amico, l’amico). Una si usa con i nomi femminili che richiedono come articolo determinativo *la* (una rana, la rana). Un’ si usa con i nomi femminili che iniziano con vocale (un’amica, l’amica)

Ma gli articoli determinativi quando si usano? Ecco le **regole.**

I nomi comuni richiedono tutti l’articolo, eccetto i nomi dei mesi, dei giorni della settimana e i nomi di parentela preceduti da un possessivo (mio zio). *Lo/gli* vanno con le parole maschili che iniziano per:

* s + consonante (lo spazio)
* z (lo zaino)
* x (lo xilofono)
* pn o ps (lo pneumatico)
* gn (lo gnomo)
* i + vocale (lo iettatore)

*Il/i* si usano per tutte le altre parole maschili. *La/le* si usano con parole femminili che iniziano per consonante o con una i + vocale (la iene, la giraffa). *L’* si usa con parole maschili e femminili che iniziano per vocale, poiché è in corso il fenomeno dell’elisione.



Nella frase che segue è tutto più chiaro: un ladro è penetrato ieri in una casa nella zona del porto. Il ladro è stato preso a schiaffi dal proprietario della casa.

Inizialmente Ladro è introdotto con ***un*** (articolo indeterminativo), successivamente, essendo oramai noto, viene usato l’articolo determinativo ***il***. Zona è determinata dal contesto verbale e porto dalle conoscenze condivise (essendo questa frase scritta in un articolo di giornale genovese).

Eccezioni:

L’articolo determinativo spetta sempre a:

* nomi che indicano persone o cose uniche (il sole, la luna, il cielo, il Papa, il Cile)
* nomi astratti (la giustizia, la pace)
* nomi che indicano intere classi di persone, animali o cose (il cane discende dal lupo, la forchetta fa parte delle posate, l’uomo discende dalla scimmia)

Esistono eccezioni alle eccezioni, per esempio è possibile dire *c’era un sole rovente* (viene considerato uno in rapporto ad altri possibili: rovente di luglio, pallido d’inverno, rosso al tramonto).

L’articolo partitivo al plurale fa da articolo indeterminativo, al singolare significa **“un po’ di”** (ho comprato dello strutto, ho conosciuto dei ragazzi francesi). Questo fa dedurre che con i nomi numerabili non è possibile usarlo (dammi del libro \*) . Al plurale speso può essere sostituito con alcuni, alcune ovvero aggettivi indefiniti (ho conosciuto alcuni ragazzi francesi) e non mettendo l’articolo: ho conosciuto alcuni ragazzi francesi. Vedono tovaglie/ ho conosciuto dei ragazzi francesi. Vendono delle tovaglie.

METTERE PREPOSIZIONI ARTICOLATE

